

Fornero: la laurea? Non serve per forza

DA TORINO

«**L**aurearsi per laurearsi serve a poco. Se ci si laurea male si hanno competenze modeste, che portano poco lontano, meglio non inseguire il titolo per essere dottori per forza. Meglio avere una formazione tecnica spendibile. Bisogna ridare dignità al lavoro tecnico e operaio». Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, pronuncia queste parole davanti alla platea degli studenti eccellenti degli atenei torinesi, ai quali l'Unione industriale consegna il Premio Optime. «C'è un percorso da fare – spiega Fornero – perché abbiamo svilito la formazione tecnica e professionale e indotto tutti a pensare che se uno non frequenta l'Università e fa una scuola professionale vale meno di un dottore. Non è così. Un Paese non può pensare che il lavoro operaio sia socialmente meno valido. Un percorso di studio che valorizza il merito capisce le attitudini personali e le valorizza senza appiattire tutti in una realtà di scarsa soddisfazione e scarso reddito». Ai giovani Fornero promette una nuova tipologia di contratto per favorire le start up e dare loro maggiore flessibilità. Le nuove regole, che potrebbero essere varate dal consiglio dei ministri giovedì, saranno introdotte «senza nessuna lacerazione della riforma del mercato del lavoro».

L'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) è «in piena sintonia» con il ministro Fornero. Per il presidente, Roberto Gontero, «è necessario sviluppare i percorsi di formazione professionale in quelle Regioni, responsabili all'interno del sistema scolastico italiano di questa tipologia educativa, che li hanno abbandonati. In parallelo «è opportuno valorizzare e incrementare gli Istituti Tecnici Superiori, introdotti dalla recente riforma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

